



LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



SI CHIUDE IL CONCILIO

«L'ora che viviamo è un'ora grande: apre un'era nuova», così Mons. Vescovo in una Lettera in cui, in armonia a quanto aveva disposto il S. Padre, indisse solenni funzioni e preghiere in precedenza ed in occasione della festa dell'Immacolata, giorno in cui a San Pietro di Roma i Padri Conciliari cantarono un solenne «Te Deum» di ringraziamento al Signore che li assistè con tante grazie e lumi durante il lavoro del Concilio che, iniziatosi l'11 ottobre 1962, festa della Maternità di Maria Santissima, e chiuso proprio l'8 dicembre di quest'anno, festa della Immacolata Concezione di Maria Santissima.

Mons. Vescovo desidera vivamente che si facciano speciali funzioni anche negli Ospedali, negli Asili d'infanzia, nelle Carceri, nelle Case di Riposo. «I sofferenti (ammalati, inabili, carcerati, poveri) e gli innocenti costituiscono davanti al Signore la categoria che, con le dovute disposizioni di spirito, può offrire il sacrificio e l'orazione più accettabili».

«Tutto il mondo, dice il Vescovo, guarda al Concilio con interesse e con speranza». Dipende da noi, cioè dai fedeli, che questa speranza non vada delusa.

Se i fedeli al principio del secolo XVI avessero messo in pratica le disposizioni prese dal Concilio Lateranense celebrato dal 1512 al 1517, forse non avremmo avuto il doloroso avvento del Protestantismo con la lacrimevole divisione della Chiesa. Il mondo avrebbe forse preso un'altra piega.

L'ora grande del Concilio s'apre proprio ora che le sue disposizioni dovranno essere messe in pratica. Compito grande, immenso e di lunghissima durata. La Chiesa sarà ringiovanita e rifiorirà nella pietà verso Dio e nel culto della giustizia e della santità per la salvezza di tutte le genti.

Frutti del Concilio devono essere il rinnovamento della Chiesa, l'unione dei cristiani, la pacificazione ed elevazione dell'ordine temporale (Paolo VI). Questa la nuova Pentecoste che ci attendiamo.

Il Santo Padre, promulgati il 18 novem-

Liete sorprese

bre scorso la Costituzione Dogmatica sulla Rivelazione ed il Decreto sull'Apostolato dei laici, ci ha fatto diverse belle sorprese, che certo voi già conoscete.

Parlando del nuovo slancio della Chiesa dopo il Concilio, egli notò con gioia come

il suo svolgimento sia stato per ogni verso ordinato, regolare, libero e pacifico, laborioso, fecondo e certamente benefico: nessun altro Concilio nella Chiesa ha avuto proporzioni più ampie, lavori più assidui e tranquilli, temi più vari e più largamente interessanti. «Non è questa la fine del Concilio, ma piuttosto principio di molte cose».

Parlò della nomina, in parte avvenuta ed in parte prossima, di Commissioni ed Uffici per la fedele esecuzione delle deliberazioni conciliari, della riforma della benemerita Curia Romana nel senso di una maggiore semplicità ed universalità.

«La discussione ora finisce; comincia la comprensione. All'aratura sovvertitrice del campo succede la coltivazione ordinata e positiva. E' l'ora dell'aggiornamento della Chiesa, cioè della penetrazione sapiente dello spirito del celebrato Concilio e applicazione fedele delle sue norme, felicemente e santamente emanate». Rinnovamento della vita e dell'azione secondo Cristo Signore, «senso della disciplina ecclesiastica e della unione profonda e cordiale che tutti ci fa fidenti e solidali, come membra d'un medesimo corpo».

A raggiungere questo scopo gioveranno i processi imminenti per la Beatificazione dei Sommi Pontefici Pio XII e Giovanni XXIII, richiesti da tante e tante anime, l'erezione di una nuova Chiesa in Roma dedicata a Maria SS.ma, Madre della Chiesa, di cui Ella è la prima e privilegiata figlia benedetta; uno speciale Giubileo dall'8 dicembre 1965 alla Pentecoste del 1966 che darà così modo di «diffondere con la predicazione il messaggio di verità e di carità del Concilio stesso e di crescere nei fedeli il senso comunitario intorno al Pastore della propria Diocesi».

Infine l'annuncio della Convocazione del Sinodo dei Vescovi (sono circa 150 provenienti da tutto il mondo) in occasione del XIX centenario del martirio di San Pietro apostolo.

Davvero che la Chiesa vive e s'avvia verso nuove spirituali frontiere.

Approfittiamone!



Buon Natale!

Approfitto del Bollettino per anticipare a tutti i miei parrocchiani presenti ed assenti il mio fervido cordiale augurio di un Natale veramente cristiano.

Come sempre, ma specialmente in quei santi giorni vi ricorderò tutti nella Santa Messa, specialmente gli ammalati nel corpo e nello spirito ed i nostri cari emigrati.

Il Natale mistero d'amore

E' più che giusto solennizzare al massimo questa festa che fu e resta la festa del popolo. Il Natale infatti ricorda la nascita di Colui che venne a liberare il popolo per rifarlo «popolo di Dio».

SUBLIME MISTERO

Il Natale è il mistero dell'amore di un Dio che amò talmente gli uomini da farsi uomo. E' il più chiaro documento della immensa carità di Dio che è AMORE. Nascendo in una grotta, tra gli animali, si mise al di sotto di tutti per abbracciare tutti nell'amore: i poveri più poveri lo contemplarono al di sotto della loro stessa miseria.

Ora, celebrare il Natale vuol dire RAVVIVARE la coscienza del precetto di amore, portato dal cielo in terra da Gesù. Oggi si ha un bisogno speciale di ravvivare il concetto dell'amore, non soltanto perchè di questa parola si abusa, ma soprattutto perchè la convivenza umana diventa ogni dì più trista e più tetra. Non si scrivono e vanno a ruba i romanzi consacrati alla «noia» ed alla «tristezza»?

GLI UOMINI PAIONO INCAPACI DI VOLERSI BENE

Dalla scarsità di amore poi viene proprio quella noia e quella tristezza che ci fanno vivere in una atmosfera antinatalizia. Ridare ai fratelli l'amore vuol dire ridar loro la gioia, la pace la vita. Una delle insidie che con frequenza si tramano alla fede cristiana sta nel far credere che la carità sia un sentimento indegno degli uomini forti; nel far crede-

re che nella civiltà del benessere economico, quello che conta sia il danaro, il lavoro, la giustizia, non l'amore. Ma così ci si toglie la sorgente della felicità, il legame con Dio e col fratello e ci si riduce a utensili, a numeri. Non ci si accorge che, senza la carità, il lavoro abbrutisce e si presta allo sfruttamento; senza la carità anche la giustizia spesso diventa una beffa.

La giustizia dà a ciascuno il suo; la carità dà anche il nostro. Con la giustizia, uno può morire di solitudine ed anche di fame; con la carità, che ci accomuna a chi soffre, il dolore è condiviso, il pane passa da chi ne ha a chi non ne ha e si diviene solidali gli uni con gli altri.

SPIRITO DEL NATALE

Non è il caso di abolire — per carità — nè il pranzo di Natale nè il panettone. Non dobbiamo però ridurre la festa natalizia a questo soltanto. Per gustarne tutta la gioia, è necessario penetrarne lo spirito, è vedere nella generazione umana di Gesù il pegno della nostra generazione divina. E' necessario che tutti, anche i laici, anche i muratori, i ferrovieri, i sarti, i contadini... assumano un impegno all'apostolato a favore dei fratelli e meditino le verità sublimi e belle della religione nostra, quella dell'amore. Verrà allora a tutti la gioia più pura del Natale che si riassume in quella vita e in quella pace che gli Angeli hanno predetto, sulla grotta di Betlemme, agli uomini di buona volontà.

Nota liturgica

L'Avvento

I RITI

Un notevole cambiamento nella Liturgia.

a) Il sacerdote non indossa più la pianeta di color verde, ma di color viola, proprio del tempo di penitenza;

b) Nella Messa non recita il «Gloria in excelsis Deo», cantico di letizia;

c) L'altare del sacrificio non è ornato di fiori;

d) Non suona l'organo nè l'armonio.

PENITENZA

L'Avvento è il tempo di preparazione al S. Natale: tempo perciò di preghiera, di raccoglimento e di penitenza. Non è una penitenza severa, mesta ed opprimente come quella della Quaresima; ma una penitenza allietata dalla gioia per l'aspettativa di qualcosa di grato: il S. Natale.

Fino alla riforma del digiuno ed astinenza, stabilita da San Pio X, durante l'Avvento, tutti i Venerdì, i Mercoledì e Sabato delle 4 Tempora e la vigilia del Natale erano — come si diceva allora — «vigilie di puro olio» nei quali giorni erano proibite non solo le carni, ma anche le uova ed i latticini.

Solo la Carnia ed il Cadore, per le disageate condizioni locali, avevano ottenuto dalla S. Sede il permesso di usare anche in quei giorni il latte e suoi derivati.

E le buone famiglie di allora osservavano senza recriminazioni tutte queste rigorose prescrizioni!

Nel Messale, prima della Messa della prima domenica d'Avvento, si legge: «Stazione a S. Maria Maggiore».

La parola «Stazione», significava un posto occupato dai soldati Romani fuori della città di Roma. Essa passò nel linguaggio ecclesiastico a significare la chiesa ove si radunavano in determinate circostanze i fedeli per la S. Messa. Anzi si radunavano la sera antecedente, attendevano alle preghiere, ai canti ed alla lettura di tratti della Sacra Scrittura; al mattino ascoltavano la S. Messa e si accostavano alla S. Comunione.

* * *

Le parti delle Messe d'Avvento ricordano le commoventi, ansiose, insistenti invocazioni dei Patriarchi e Profeti dell'Antico Testamento a Dio, affinché mandasse il Redentore promesso.

Come si dovrebbero leggere e meditare!

«A te, o Signore, innalzo l'anima mia: in te confido...; poichè son certo che tutti coloro i quali pongono in te la loro speranza, non rimarranno delusi!»

Abbonatevi a

“L'Amico del Popolo,,

Non è un lusso: oggi è una necessità per essere bene informati e per formarsi.

Abbonamento annuo L. 1500.

Giancarlo e Milena al Giudizio

E' il grande giorno del Giudizio. Nell'antica-mera del Paradiso sono arrivati Giancarlo e Milena...

★

Giancarlo: Permesso?

S. Pietro: Avanti, chi è?

Giancarlo: Sono io, Giancarlo!

S. Pietro: Cosa vuoi, figliolo?

Giancarlo: Entrare in Paradiso, si capisce!

S. Pietro: Adagio, adagio! E quali meriti presentavi?

Giancarlo: Beh! Sono cristiano battezzato e sposato in chiesa. Funerale con tre preti. Stimato da tutti...

S. Pietro: Eppure non mi pare... aspetta che prendo il registro... Oh, oh, e il resto?

Giancarlo (preoccupato): Che resto?

S. Pietro: A 8 anni hai cominciato a mandare bigliettini a Miretta, sai quella tua compagna di scuola...

Giancarlo: Ma, S. Pietro, cose da bambini...

S. Pietro: Certo, a 12 le davi appuntamento, laggiù...

Giancarlo: Ma la vita di un uomo non si misura da queste piccolezze...

S. Pietro: A 15 rubavi le carte da mille per divertirti... e, se possibile, mai onestamente!

Giancarlo: Acqua passata...

S. Pietro: A 20 ti sposavi con una certa fretta... A Messa ci andavi per far bella figura coi tuoi superiori: puro interesse! E a confessarti, per darla ad intendere a tua moglie!

Giancarlo: Ma, S. Pietro...

S. Pietro: Poi, l'affare dei registri strappati, dei soldi mancati...

Giancarlo: Ma ho fatto anche un po' di bene!

S. Pietro: Certo, ed il premio te lo sei goduto sulla terra: denari, divertimenti, amici... Vai, vai al tuo destino... (sprofonda nell'inferno).

★

S. Pietro: Avanti!

Milena: Oh, S. Pietro, come sono felice di vedervi!

S. Pietro: Niente complimenti; desideri?

Milena: Si capisce, entrare in Paradiso!

S. Pietro: Hai le carte in regola?

Milena: Ma... sono sempre stata una buona cristiana!

S. Pietro (voltando pagina): Con le tue chiacchiere hai rovinato tre ragazze, che non hanno più potuto sposarsi...

Milena: Meglio per loro, S. Pietro!

S. Pietro: Questo non ti riguarda: tu, il male, lo hai fatto! Hai giurato il falso in tribunale per interesse.

Milena: Ma non ero proprio sicura...

S. Pietro: Se non eri sicura, potevi tacere. Hai dato scandalo coi tuoi discorsi a grandi e piccoli. Hai fatto morire d'infarto tuo marito con le tue insolenze e le tue prepotenze...

Milena: Ma ho pregato, ho fatto tante opere buone, mi sono confessata bene, soprattutto in punto di morte...

S. Pietro: Ringrazia Dio, perchè non tutti hanno questa fortuna! Ad ogni modo, starai in purgatorio fino alla fine del mondo. E pensa che ti è andata bene!

Pro restauro Chiesa Parrocchiale

N. N. per pavimento	L. 200.000	Casol Francesco	L. 5.000
N. N. da Salce	» 2.500	Bortot Gildo	» 1.000
N. N. da Salce	» 1.000	Sponga Guido	» 1.000
Tormen Giuseppe (Sort)	» 5.000	Dal Pont Giovanni	» 1.000
Barattin Ernesto	» 10.000	Dal Pont Giacomo	» 500
Fratelli De Bona	» 5.000	Dell'Eva Pietro	
N. N. da Giamosa	» 5.000	in mem. zio Antonio	» 5.000
Tavi Vincenzo	» 10.000		
Dell'Eva Lino	» 5.000		
Lorenzon Miro	» 5.000		
De Biasi Ernesto			
(sconto fattura)	» 5.000		
Fam. Capraro Luigi	» 10.000		
Caviola Rodolfo	» 5.000		
Dal Pont Antonia	» 2.000		
Fam. Dell'Eva Sante			
in mem. Lidia	» 5.000		
Carlin Luigi	» 2.000		
Serafini Enrichetta	» 3.000		
De Nart Stella e fam.	» 7.000		
Carlin Vittorio			
in mem. frat. Giulio	» 1.000		
In memoria Carlin Giulio			
la moglie	» 2.000		
Per vendita tegole vecchie	» 10.000		
Lazzarini Emilio	» 1.000		
Fratelli Scardanzan	» 15.000		
Rossa Giuseppe (Sort)	» 1.000		
Isotton Angelo	» 3.000		
De Menech Milena	» 10.000		
N. N. da Salce	» 20.000		
Serafini Gemma	» 2.000		
Murer Aurelia in memoria			
Antonio Trevissoi	» 2.000		
Sig. Strapazzon	» 2.000		
N. N. da Bettin	» 2.000		
N. N. da Prade	» 5.000		
Righes Maria	» 3.000		
Sommacal Dario	» 1.000		
Tormen Gino	» 7.000		
Paolo e Giambattista			
dr. Arrigoni	» 50.000		
In mem. Reolon Rachele			
le figlie	» 2.000		
Fiabane Francesco	» 5.000		
Piol Vittorino			
in occ. Battesimo	» 1.000		
Cadorin Giulio in memoria			
Trevissoi Antonio	» 1.000		
Cadorin Maria in memoria			
Trevissoi Antonio	» 1.000		
Fam. Luciano Dal Pont			
ed Elisa in memoria zio			
e fratello Antonio	» 5.000		
Fam. Galliano e Vittore			
Celato in memoria			
zio Antonio	» 2.000		

Totale L. 455.000

Offerte da fuori Parrocchia :

Canton Pierina	L. 1.000
Coletti Agostino (Francia)	» 1.000
Bristot Emilia	» 1.000
Sposi Bortot - D'Inca	» 2.000
Trevisson Maria in mem.	
Rita Colbertaldo	» 2.000
Trevisson Maria in mem.	
Triches Giuseppina	» 2.000
N. N.	» 2.500
Francini (Trento)	» 500
Nel primo anniversario	
di Pietro Trevisson,	
la moglie	» 30.000
Da Ronch Augusto	
(Francia)	» 2.000
Roni Giovanni	
(S. Gervasio)	» 3.000
Raunet Fiabane Patrizio	
(Francia)	» 2.500
Trevisson Maria in mem.	
Antonio Trevissoi	» 10.000
In mem. A. Trevissoi	
la cognata Caldart	
Maria ved. Dal Pont	» 2.000
In mem. A. Trevissoi	
la moglie ed i figli	» 50.000

OFFERTE «PRIMIZIA»

che il Parroco devolve pro impianto riscaldamento della Chiesa :

L. 10.000 : busta anonima.
L. 9700 : Dell'Eva Sante.
L. 5000 : Palma Amelia, Dell'Eva Ettore, Dall'O' Giacobbe, Fant Mario, Barattin Ernesto, De Menech Servidio, Dal Pont Luciano, Toffoli Silvio, Dell'Eva Emilio in memoria Lidia, Murer Antonio.
L. 4700 : ing. Barcelloni Carlo.
L. 4000 : Da Rech Ernesto.
L. 3700 : Ranon Arcangelo.
L. 3000 : Dell'Eva Silvio, Cadorin Giulio, Cadorin Maria, Dell'Eva Giovanni, Dal Pont Mario, Candeago Augusto, Giamosa Marianna, De Pellegrin Francesco, fam. Burion (Giamosa), busta anonima, busta anonima.
L. 2700 : Carlin Luigi, Coletti Costante.
L. 2000 : sorelle Ganz, Capraro Renzo, Nadalet Antonio, fam. Busin, D'Inca e Tri-

ches, Righes Natale, Righes Angela, De Nart Guido, Lorenzon Miro, Zampolli Giov., Da Rold Giuseppe, Feltrin Bruno, De Moliner, Roni Guglielmo, Piccolin, Fant Angelo, Col-lazuol Giuseppe, fam. Zampieri, Dell'Eva Sperandio, Soppelsa Angelo, Dardi Gina, De Biasi Alberto, Luchetta Valentino, Pitto Duilio, Praloran Alberto, Da Rolt Fiori, Roccardi Angelo, Dalla Vedova, Tavi Gino, Speranza Antonio, Sorio Rino, De Min Ennio, Murer Aurelia, Balcon Alberto, Broi Giovanni, Coletti Enrichetta, Carli Marianna, 4 buste anonime.

L. 1700 : Colbertaldo Carlo, Righes Silvio.

L. 1500 : De Toffol Giusto, De Menech Pierina, Capraro Arturo, Dell'Eva Mario, De Menech Giusto, Carlin Vittorio, Caviola Rodolfo, Valt Fortunato, Tormen Gino, Speranza Gaetano, Casol Francesco.

L. 1300 : Tibolla Giovanni.

L. 1200 : Celato Mario, De Min Vittorio, Carlin Anna.

L. 1000 : Roni Luigi, Tormen Luigi, Triches Maria, Scardanzan Elvira, De Toffol Giuseppe, De Nart Rina, Antole Renato, Canali Guido, Fenti Ester, De Biasio Luigi, Lai, De Toffol Costante, Sommacal Fioravante, Sponga Guido, De Nart Enrico, Sponga Giulio, Fistarol Luigi, Fistarol Sergio, Dal Pont Gervasio, Fistarol Francesca, Dalla Rosa Fausto, De Pellegrin Tullio, Righes Angelo, Dal Pont Giacomo, Dal Pont Giovanni, Tavi Vincenzo, Marcolina Angelo, Bianchet Mario, Cadorin Samuele, fam. De Salvador, D'Isep Giuseppe, Da Rold Marino, Coletti Vittorio, Serafini Gemma, Dell'Eva Pietro, Dell'Eva Lino, Fagherazzi Vittorio, Sovilla Alessandro, De Biasi Giulio, Mares Ferdinando, Fiabane Francesco, Da Rold Attilio, Scardanzan Graziano, fam. Dalle Cort, Ranon Francesco, Capraro Tullio, Candeago Giuseppe, D'Isep Augusto, Reolon Pietro, Sponga Bortolo, Roni Rosa, Tramontin Mario, Triches Gino, Celato Galliano, Celato Vittore, Da Rold Primo, Pitto Nereo, Dal Pont Alessandro, Toffoli Ferruccio, Toffoli Giuseppe, Mazzorana Mario, Merlin Antonia, famiglia De Bona, Colbertaldo Cesare, Coletti Angelo, Bortot Mamante, busta anonima.

L. 800 : Zandomenego Maria, Nenz Lino.

L. 700 : Battiston Amabile, Bristot Mario, Pilat, Tibolla Giorgio, Caldart Gioacchino, Fontanive Carlo, Bortot Mosè, Vezzano, Larese Angela, fam. De Menech G., Candeago Attilio, Candeago Bruno, Casagrande Angelo, Da Rold Dario, Da Rold Guerrino, Da Rold Aldo, Da Rold Maria, De Nart Stella, Serafini Enrichetta, Tolotti Pietro, Tormen Carlo, De Biasi Ernesto, Zandomenego Luigi, De Pellegrin Angelo, Roccon Duilio, Capraro Ettore, Fant Romano, Carlin Dino, Cicuto Sergio, D'Isep Giovanni, Bortot Paolo, Sommacal Dario, De Menech Elisa, Roni Irene, Colle Attilio, Costa Giacomo, Cibien Luigi, Bertin Bruno, De Biasi Gildo, Cibien Mario, Mauro e Walter De Barba, Capraro Aldo, Dalla Vecchia Fluidino.

L. 600 : Borella.

L. 500: De Moliner Giuseppe, Maman Bortolo, Caldart Costante, Fontanive Battista, Bortot Gildo, Mattiuz Umberto, D'Inca Costante, Da Rech Elvira, Marcolina Gildo, Fagherazzi Fiorello, Canton Domenico, Da Rold Ernesta, Roldo Alberto, Da Rold Celeste, Fant Giulio, Capraro Augusto, Valt Raffaele, Scorza Nicoletta, Colle Carlo, Suppani, Bristot Giuseppe, Caldart Giuseppe.

Offerte inferiori a lire 500 hanno dato n. 31 famiglie per un totale di lire 8300.

(Gli offerenti delle buste anonime sono: Savaris Mario, De Nart Riccardo, Capraro Luigi, De Nart Enrico, fam. Sommacal, Righes Vittorio, Righes Luciano, Caldart Tito).

Totale offerte del presente Bollettino	L. 912.400
Offerte riportare sui due precedenti Bollettini	L. 2.696.500
	L. 3.608.900

E' il totale delle offerte per il restauro della Chiesa dal 15 giugno al 15 dicembre.

Il mio più vivo grazie a tutti.

Statistica Parrocchiale

AL SACRO FONTE:

- Dell'Eva Alessandro di Paolo e di Cervo Maria da S. Marco.
- Roccon Silvana di Duilio e di Fiabane Odorina da Canzan.
- Savini Vincenzo di Marcello e di Conti Liliana da Marisiga.
- Piol Tiziano di Vittorio e di Candolfi Genoveffa da Giamosa.

ALL'ALTARE:

- Bortot Sergio da Belluno con D'Inca Mirrella da Bettin.
- Casol Fabio da Sois con Candeago Maria Teresa da Giamosa.
- A Castion: Candeago Valentino da Giamosa con Candeago Giovannina da Castion.

ALL'OMBRA DELLA CROCE:

- Dallan Marina in Tibolla, di anni 53, da pass. livello, sepolta a Prade.
- Dell'Eva Lidia, di anni 31, da Col San Marco.
- Colbitaldo Rita in Antonel, di anni 36, deceduta in Svizzera, sepolta a Salce.
- Tormen Giuseppina ved. Triches, di anni 85, da Salce.
- Carli Celeste, di anni 81, da Salce.
- Carlin Giulio, di anni 60, da Pramagri.
- Trevissoi Antonio, di anni 71, ab. a Mussoi, sepolto a Prade.

Le famiglie Dell'Eva, Colbitaldo, Trevissoi, Dal Pont Luciano ed Elisa esprimono anche da queste colonne la più viva riconoscenza per la partecipazione della Parrocchia al grave lutto che le ha così improvvisamente colpite.

Con permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli, dir. responsabile

Tipografia Piave - Belluno

Resoconto restauro Chiesa Parrocchiale

IMPORTO LAVORI

Impresa Marin - Caldart:

(ore lavorative n. 3400 × 900 = 3.060.000)

fatture legname, tegole, materiali vari L. 4.371.000

Pittore G. Maddalin » 210.000

Ditta prof. Salviati (Padova) per finestre » 204.500

Marmista Caldart (Venegia) per stipiti portale » 80.000

De Biasi Ernesto » 188.000

Ditta Fratucello (Padova) per elettrocampane » 1.400.000

Ditta Termotecnica (Trento) per impianto riscaldamento » 934.000

De Biasi Alberto per verniciatura banchi » 31.000

Ditta fratelli Bristot per allacciamento corrente al termo » 19.000

Per conduttura acqua in chiesa » 16.000

Totale spesa L. 7.453.500

NB. - Manca l'importo della fattura per il portale d'ingresso e per il rivestimento gradini ingresso.

ENTRATE:

Attivo in cassa Chiesa all'inizio dei lavori L. 600.500

Offerte ricevute dall'inizio dei lavori (15 giugno 1965) ad oggi (15 dicembre) » 3.608.200

L. 4.208.700

Prestiti a lunga scadenza avuti da famiglie della parrocchia » 680.000

Totale entrate L. 4.888.700

DEBITI AL MOMENTO ATTUALE:

Con l'impresa Marin - Caldart L. 1.075.000

Con la ditta Fratucello: elettrocampane. (Tempo per il saldo due anni) » 1.000.000

Con la ditta Termotecnica: impianto riscaldamento. (Tempo per il saldo un anno) » 490.000

Totale debiti L. 2.565.000

Aggiungendo l'importo dei prestiti da restituire, la Chiesa risulta attualmente con uno scoperto di L. 3.245.000.

Potete constatare come, in brevissimo tempo, grazie alla generosità e soprattutto al sacrificio compiuto da tutti indistintamente, ci è stato possibile assolvere agli impegni più urgenti. Ora abbiamo sufficiente respiro per le scadenze di pagamento.

Ho buone speranze poi che giunga, fra non molto, anche un contributo dal Ministero, cui ho presentato domanda.

Rinnovo la mia più profonda riconoscenza per il vostro appoggio morale e materiale che mi ha sostenuto in questa impresa e per l'amore che avete dimostrato per la nostra Chiesa.